

→ **I lavoratori** danno il via libera alle condizioni di Marchionne e aspettano l'investimento

→ **La Fiom:** gli operai non si fanno suicidare. Oggi si riuniscono le Rsu della fabbrica

Alla ex Bertone vincono i «sì» Ora 50mila Maserati all'anno

Netta vittoria del sì a Grugliasco. I 1097 dipendenti avranno il contratto di Pomigliano. Viola (Rsu Fiom): «Ha vinto la responsabilità dei lavoratori». Ma monta la polemica, sia interna alla Fiom, sia da parte di Cisl e Uil.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Hanno votato in 1.010 lavoratori su 1.097 aventi diritto, il 92,6%: 886 sì, 111 no, 10 schede nulle, 4 bianche. Un plebiscito. Tutto come previsto, insomma, alla ex Bertone, dopo la decisione delle Rsu delle Officine di Grugliasco, a grande maggioranza Fiom, di dare indicazione per il sì. Per i dipendenti adesso si prospetta lo stesso contratto di Pomigliano, anche se le intenzioni di Fiat, che finora ha solo parlato di 550 milioni di investimento legati alla produzione della nuova Maserati, restano nebulose.

«In questa situazione - commenta a caldo Pino Viola, capo delegazione Fiom nelle Rsu - nessuno può dire di aver vinto se non la responsabilità dei lavoratori». E a questo punto, aggiunge, Fiat non ha più alibi. Ma intanto, intorno alla decisione delle Rsu, monta la polemica, fuori e dentro i metalmeccanici Cgil. Il segretario, Maurizio Landini, ieri era a Termini Imerese per un incontro con gli operai Fiat e delle aziende dell'indotto («Se entro maggio non cambia nulla, proporremo a Fim e Uilm di organizzare una mobilitazione a sostegno dei lavoratori della fabbrica siciliana»). Ma già oggi ha convocato una conferenza stampa per chiarire la posizione della Fiom: «In Italia - dice - viviamo un'assurdità: i lavoratori non sono mai messi nelle condizioni di potersi esprimere attraverso il referendum. Il voto è consentito solo se decide Marchionne, dunque con i lavoratori sotto ricatto». Già lunedì dovrebbe tenersi la riunione del Comitato centrale, sollecitata da alcuni dirigenti Fiom contrari al-



Gli operai in coda nella fabbrica ex Bertone per il referendum sul piano Marchionne

la decisione delle Rsu maturata negli ultimi giorni. Come Giorgio Cremaschi, leader della componente Rete 28 aprile e presidente del Comitato centrale: «Bisognerà smentire i delegati - dice - e dire che la loro firma è a

Airaudò
I dipendenti hanno saputo respingere il ricatto dell'azienda

titolo personale e non è valida. Anche alla ex Bertone, come a Mirafiori e a Pomigliano, sarà un accordo separato».

POLEMICHE

Esultanza tra le fila Cisl e Uil. Con il segretario Raffaele Bonanni che va

ben oltre Grugliasco, parlando di «sconfitta clamorosa per i vertici del sindacato». «Se la Cgil saprà trarne le conseguenze - aggiunge Bonanni tornando su un suo cavallo di battaglia - sarà una vittoria per l'unità sindacale. Il re è nudo, i lavoratori hanno preso coscienza. L'unità tra Cgil, Cisl e Uil è stata interrotta dalla Fiom. Se i lavoratori Fiom tornano alla normalità in quella confederazione sarà un grande contributo all'unità sindacale». Resta nel merito il segretario della Fim Giuseppe Farina, per il quale gli argomenti usati dalla Fiom alla ex Bertone «per giustificare il sì all'accordo sindacale sono sovrapponibili alle ragioni per le quali la Fim e altri sindacati hanno firmato le intese di Pomigliano e Mirafiori». L'unità sarà più vicina, come dice Bonanni, ma intanto

anche la Uilm non manca l'occasione per fare polemica: «Per lo stabilimento di Grugliasco le Rsu si sono dovute sostituire al sindacato nazionale della Fiom per non far morire una sede produttiva», dice il segretario Rocco Palombella.

Botta e risposta. «Bonanni, che per i lavoratori della ex Bertone è un illustre sconosciuto, dovrebbe informarsi meglio - replica Giorgio Airaudò, responsabile dell'auto per la Fiom - Non può appropriarsi di un referendum quando fino a poche ore proponeva che l'investimento si facesse da qualunque altra parte purché non a Grugliasco». E con le Rsu, continua, «non c'è dissenso, ma una diversità di ruoli». Anzi, precisa Airaudò, «apprezziamo molto l'intelligenza con cui hanno disinnescato la pistola che avevano puntata alla nu-